

# VareseNews

## Nessuno uccida la regina

**Pubblicato:** Venerdì 26 Febbraio 2016



**A spasso sulla pista ciclabile lungo il Margorabbia:** germani reali che si coccolano al sole, coppie che fanno jogging al mattino e cartelli che avvisano: **questa è una zona “no kill”.**

**No kill? Esatto.** Non tutti sanno infatti che in queste ore nei garages, dietro le porte delle cantine inaccessibili a donne e bambini, nella mansarde e in tutti i luoghi lontani da mani indiscrete c'è un esercito di pescatori che sta incominciando a spolverare gli arnesi.

Canne, mulinelli, fili, esche: tutto è pronto per il grande giorno, **l'ultima domenica di febbraio, quando apre la pesca alla trota.**

Nel Varesotto, oltre ai laghi, dove si trovano esemplari principalmente di trota lacustre soggetta a misure e periodi di pesca diversi, regna più o meno incontrastata una vera e propria regina dei torrenti, **la trota fario.** Si tratta di un animale bellissimo, un predatore fra i più voraci e con colorazioni meravigliose: **puntini dal marrone scuro al tendente al rosso** (vedi *trota del Tinella, foto sopra*) che riempiono di gioia molti pescatori quando questo animale rimane attaccato all'amo.

**Per preservare questa specie, e assicurare lunga vita alla fario del Varesotto, gli stessi pescatori si sono dati regole capaci di garantire che i pesci vengano reimmessi in acqua dopo la cattura;** regole che valgono però solo su precisi tratti di fiumi e torrenti.

**No kill vuol dire esattamente questo.** Un termine inglese che si accompagna ad un'altra pratica, identica, ma solitamente riferibile ad altre specie, come la carpa. Si tratta del **“catch and release”**, prendi e rilascia.

**È importante questo inciso poiché anche in Parlamento si è parlato di problemi legati a queste tecniche.** Un dibattito che ha toccato il no kill e il catch and release solo incidentalmente: giovedì l'altro, il **18 febbraio infatti in Aula** vennero posti in votazione alcuni emendamenti al **“collegato agricolo”** proposti dal Movimento Cinque Stelle e **bocciati dalla maggioranza.**

Nel corso del dibattito, volto a dare sostegno all'ipotesi di inasprire le pene per i bracconieri si è toccato anche questo genere di pratiche volte a preservare il patrimonio ittico delle acque interne: **chissà mai che questa diventi una pratica più diffusa all'intera galassia dei pescatori.**

Nell'attesa di assistere agli sviluppi della faccenda, e tornando al **Margorabbia**, in molti fra un paio di giorni – e, c'è da scommetterci, sfidando anche il maltempo in arrivo – si cimenteranno in lanci spericolati nel tratto di torrente che scende da Cunardo e si immette dopo qualche chilometro **nel Tresa, e da lì poi nel Maggiore.**



Ma cos'è e come funziona questa zona senza uccisioni (per dirla all'italiana)?

**Le regole sono spiegate in numerosi cartelli che si trovano lungo il corso del fiume** grosso modo all'altezza della rotatoria del Cucco lungo la ss394, fino in un tratto a monte e a valle dello stesso incrocio: in particolare queste regole di pesca si applicano dalla briglia dietro la concessionaria Opel Passeri, a monte fino al ponte della strada che scende da Grantola. La pesca è consentita solo con le

tecniche “**spinning**” (esche artificiali) o “**a mosca**” (una particolare tecnica che permette di presentare ai pesci le mosche finite sul pelo dell’acqua, o poco sotto) con ami senza ardiglione, cioè la punta in metallo che permette di non perdere il pesce una volta che ha abboccato: in questo modo l’animale non subisce ferite gravi e può venir immesso nuovamente in acqua senza danni.

La pesca è consentita solo dopo il rilascio di uno speciale permesso.

**La trota, chiamata dal popolo dei pescatori “la regina”,** in questo tratto di fiume è salva. Anche quest’anno la preghiera è stata esaudita: **god save the queen.**

(maggiori info in merito a questo tema sul sito [Fipsas Varese](#))

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it